

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SETTE	23/07/2023	7	A S. Girolamo dell' Arcoveggio Messa di Zuppi per il 60 di sacerdozio di don Galliani Giovedì ultima visita guidata serale, con aperitivo, a Palazzo Boncompagni <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	23/07/2023	3	La grandine dopo il caldo che fa danni e feriti = Mezz`ora di grandine dopo il caldo torrido Chicchi come palline, alberi caduti e danni <i>Marina Amaduzzi</i>	3
CORRIERE DI BOLOGNA	23/07/2023	14	Uno scrigno di natura <i>Piero Di Domenico</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	23/07/2023	6	Stasera il film con Bentivoglio al teatro Alighieri <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI PARMA	23/07/2023	27	Fabrizio Bentivoglio: Il mio Gardini tra imprenditoria e sport: visionario e sognatore <i>Francesca De Lucia</i>	9
LIBERTÀ	23/07/2023	36	La storia di Raul Gardini raccontata in esclusiva nel docufilm di Rai Uno <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO	23/07/2023	10	Grandine e trombe d`aria Emilia-Romagna flagellata = L`Emilia di nuovo in ginocchio Raffiche di vento a 120 all`ora Case scoperchiate: decine i feriti <i>Cristina Degliesposti</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/07/2023	39	Da via Barbieri ad Agucchi I lavori nelle strade che partiranno domani <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERRARA	23/07/2023	31	Bombe di granadine sembrava la guerra = Un bombardamento di grandine Case devastate, quattro feriti Colpita anche un`ambulanza <i>Matteo Radogna</i>	15
RESTO DEL CARLINO FERRARA	23/07/2023	31	Centinaia di auto danneggiate in pochi minuti = Un bombardamento di grandine Case devastate, quattro feriti Colpita anche un`ambulanza <i>Matteo Radogna</i>	17
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	23/07/2023	40	Cinema in Val Bidente sotto le stelle: domani `Grazie ragazzi" con Antonio Albanese <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO MODENA	23/07/2023	43	Tumore non diagnosticato Disposte altre indagini e perizie <i>Valentina Reggiani</i>	20
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	23/07/2023	30	Tornado, feriti e strage di pini = Disastro a Voltana Volava tutto, abbiamo avuto veramente paura <i>Luigi Scardovi</i>	21

A S. Girolamo dell'Arcoveggio Messa di Zuppi per il 60° di sacerdozio di don Galliani Giovedì ultima visita guidata serale, con aperitivo, a Palazzo Boncompagni

SAN CRISTOFORO. Nella parrocchia cittadina di San Cristoforo si celebra martedì 25 la festa del patrono: alle 8 Lodi, alle 8.30 Ora Media, alle 17.30 Messa celebrata dal parroco. In preparazione, domani alle 18 Messa e alle 19 Vespri. Benedizione degli automezzi: domani dalle 17 alle 21.30, martedì dalle 7.30 alle 10 e dalle 17 alle 20.15.

BENTIVOGLIO. Mercoledì 26, alle 20, nel cortile del Castello, serata per bambini e ragazzi/e. Animazione e giochi cooperativi a cura degli educatori del Mulino APS e della Zona Pastorale di Bentivoglio. Film «Alla conquista del tempo» di Enzo d'Alò, cartone animato Nell'ambito di «Nessun uomo è un'isola». Ingresso libero. Tel. 3334965475 - assmelagrana@gmail.com cultura

coinvolgente con Fagiolino e Sganapino nella Grecia Antica. Ospiti d'onore «Due figli e non sentirli». Corte d'Onore di Palazzo d'Accursio, Bologna, Piazza Maggiore, 6. Info: organizzazione@burattiniabologna.it Tel. 3495921921.

MANUEL ZURRIA. Sabato 29, alle 21, alla Rocca dei Bentivoglio di Valsamoggia, il flautista Manuel Zurria esegue un programma su «L'arte del comporre», nell'ambito di «Corti, Chiese e Cortili 2023». Musiche di N.Vicentino, J.Dowland, F.Couperin, G.Gabrieli e dei vincitori del concorso di composizione «Ragazze e ragazzi. Salvemini 1990». Tel. 051 836441

CRINALI. Per «Crinali» oggi dalle 10 alle 13 percorso ad anello con partenza dalla chiesa di Badi (Castel di Casio). Durante il cammino concerto di Antonio Macaretti (fisarmonica). Mercoledì 26 dalle 21, al Museo etrusco di

Marzabotto, «Pinocchio confidential» con Lella Costa. Alle 18,30 visite guidate e apericena. Prenotazioni:

www.criminalibologna.it/it. Info: 3295652996 - crinali@unioneappennino.bo.it

EMILIA ROMAGNA FESTIVAL. Per «Emilia Romagna Festival» mercoledì 26, alle 21, al Parco delle Terme di Castel San Pietro, il quartetto Balkalito in prima italiana con «Bach and Balkan», un condensato della sua musica ironica e originale, ispirata a grandi classici rivisitati e riarrangiati con impeto balcanico. Info: 0542 25747 - info@erfestival.org

TEATRO COMUNALE. Nel Foyer Rossini del teatro Comunale di Bologna giovedì 27 alle 20,30, per «Voci dal mondo», curata da Valentino Corvino, il Nilza Costa Quartet con «La musica degli Orisha». Nella Terrazza, per «Clubbing music cult», format innovativo a cura di Pierfrancesco Pacoda, sabato 29 dj set d'autore con Alioscia. Ingresso gratuito su prenotazione tramite il sito www.tbco.it oppure tramite ticketsms.it

FONDAZIONE ZUCHELLI. Giovedì 27, alle 21, nel Giardino della Fondazione (Vicolo Malgrado, 3/2), per la rassegna «International Jazz & Art Performing 5.0», in prima assoluta partiture originali degli allievi della classe di composizione jazz di Michele Corcella, che dirige l'ensemble nel concerto «Omaggio alla Blue Note records». Info tel.051 4180424 - press.fondazionezucchelli@gmail.com

VILLA SALINA. Fino a questa sera, alle 21,15, l'Associazione «Tra un atto e l'altro» presenta la performance «Gli alberi celesti - Il mondo incantato nel disincanto del nostro mondo»: lo spettacolo, nell'ambito del progetto «Tutto il mondo è un teatro», è in scena a Villa Salina

Malpighi (Castel Maggiore, Via Galliera, 2), e fa parte di Bologna Estate 2023. Tel. 3476633796.

LA BADIA VIVE. Prosegue fino a ottobre la nuova stagione della Badia del Lavino di Monte San Pietro (via Mongiorgio, 4) che punta alla valorizzazione storica e turistica dell'Abbazia di San Fabiano e Sebastiano con concerti, visite guidate. Domenica 30 luglio alle 17,30 e alle 18 visite guidate alla Badia «La collezione del Museo della Badia del Lavino».

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA. Queste le visite gratuite previste per oggi, promosse dall'associazione «Succede solo a Bologna»: alle 9.30 «Bologna tra Templari e Confraternite»; alle 11 e alle 17 Oratorio dei Fiorentini; alle 11.30 «Bologna dalle origini ai giorni nostri»; alle 15 «Torri Tour»; alle 17.30 «I sette segreti». Info e iscrizioni: succedesoloabologna.it oppure Infopoint (Corte de' Calluzzi 13a), aperto anche in agosto con i soliti orari: dal lunedì al venerdì e domenica ore 9.30 -13 e 15 - 18.30; sabato 9.30 -13 e 15 - 19.30.

PALAZZO BONCOMPAGNI. Giovedì 27 ultimo giorno in cui Palazzo Boncompagni (via del Monte) effettuerà una speciale aperture serale: alle 19 sarà possibile partecipare a una suggestiva visita guidata alla residenza di Papa Gregorio XIII con aperitivo finale. Per la partecipazione è obbligatoria la prenotazione sul sito www.palazzoboncompagni.it (tariffa intera, 10 euro, biglietto ridotto possessori di Card Cultura, 7 euro). Per informazioni: 051226889, info@palazzoboncompagni.it



Il clima Alberi abbattuti, chicchi enormi

La grandine dopo il caldo che fa danni e feriti

a pagina 3 **Amaduzzi**



Peso:1-20%,3-42%

Mezz'ora di grandine dopo il caldo torrido Chicchi come palline, alberi caduti e danni

Tre feriti tra Modena e Ferrara, colpiti tetti e auto

Il caso

Vento fortissimo, chicchi di grandine grandi come palline da tennis, danni ingenti soprattutto nella bassa, tra Modenese e Ferrarese dove ci sono stati anche tre feriti. Interessata da fenomeni molte intensi anche una parte della zona colpita dall'alluvione di maggio, quella tra Alfonsine, Bagnacavallo e Fusignano, nel ravennate. È il risultato del forte temporale che, in discesa dalla Lombardia, ha colpito nel primo pomeriggio anche buona parte della nostra regione, soprattutto la zona a nord del Po tra Reggio Emilia, Modena e Ferrara e poi la pianura bolognese dirigendosi infine sulla costa romagnola. Un evento che, come capita ormai spesso, è stato seguito in diretta sui diversi canali so-

cial, dove in tanti hanno postato, minuto dopo minuto, foto e video di quel che stava succedendo.

Poco dopo le 13,30 il fronte temporalesco che arrivava dalla zona del Mantovano, ha interessato il Parmense, le zone a nord di Reggio Emilia, compresa la zona del Campovolo dove c'erano migliaia di fans in fila per entrare al concertone di Harry Styles, e Modena, la bassa modenese, tra Novi di Modena e Mirandola, il Bolognese, zona del Ferrarese e della Romagna: il cielo è diventato presto scuro, con tuoni e fulmini e soprattutto pioggia fortissima con grandinate imponenti. Tre persone sono rimaste ferite nel Ferrarese e hanno avuto bisogno delle cure del Pronto soccorso: da Cento, Bondeno e Terre del Reno all'area sud della città capoluogo fino a Voghiera e Argenta, provocando molti danni. Il temporale ha seguito la direzione da nord-ovest a

sud-est. Delle tre persone, nessuna ferita in maniera grave, portate al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di Cona, due sono state medicate alla testa. La grandine caduta ha avuto anche dimensioni di qualche centimetro, in alcuni casi simile a quella di una pallina da tennis. Sono numerose le segnalazioni per tegole, pannelli solari, coperture in generale, vetri, tapparelle, carrozzerie e cristalli di automobili che hanno subito danni anche ingenti. Sono caduti anche rami e alberi. Colpita anche un'ambulanza mentre effettuava un intervento a Galliera, al confine col territorio provinciale bolognese. Secondo quanto riferisce l'Ausl di Ferrara, né l'equipaggio né la persona soccorsa sono rimasti feriti, ma il mezzo è stato gravemente danneggiato.

A Bologna i vigili del fuoco hanno effettuato 23 interventi per alberi pericolanti e danni

ad abitazioni: tra questi due abitazioni fortemente danneggiate a Casalecchio e Molinella. Una casa di riposo a Baricella ha subito danni dal forte vento, mentre un fienile a San Pietro in Casale è stato danneggiato. Nelle zone della Romagna colpite dall'alluvione si sono registrate raffiche di vento superiori ai 100 chilometri all'ora, soprattutto tra Alfonsine, Bagnacavallo e Fusignano, dove ci sono state molte chiamate per alberi, tettoie e danni derivati dal vento e dalla grandine. Alberi divelti, cartelli stradali abbattuti e tettoie scoperchiate anche a Ravenna.

Marina Amaduzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le conseguenze

A Bologna 23 interventi dei vigili del fuoco, a Casalecchio e Molinella danni alle abitazioni



Peso:1-20%,3-42%



In viaggio L'autostrada A14 nelle immagini delle telecamere



Eccezionale La grandine alla Meridiana di Casalecchio sembrava neve



Da record Chicchi di grandine come palle, foto da EmiliaRomagnaMeteo



Peso:1-20%,3-42%

Uno scrigno di natura

La guida, edita da Pendragon, dedicata a scoprire gli Appennini. Dagli aironi bianchi alle rane toro

A Medicina, lungo la strada verso Budrio, può spuntare un bellissimo Airone bianco maggiore *Casmerodius albus*. Nelle stesse zone, poco oltre Sant'Antonio di Medicina, su un filo della linea elettrica, un'Averla maggiore *Lanius excubitor*, che di solito si vede dal suo posatoio, alberi secchi o fili della linea telefonica, da dove piomba sul terreno catturando grossi insetti e piccoli mammiferi. Sono le prime presenze, divise seguendo i dodici mesi dell'anno, come fosse un'agenda, descritte nel libro *Incontro con la natura. Alla scoperta di animali e piante tra gli Appennini e il Reno* (Pendragon). Il risultato di una quarantina d'anni di monitoraggi nel territorio della Città Metropolitana di Bologna, autori tre escursionisti bolognesi. Umberto Fusini e Stefano Galli si sono incontrati nel 1982 e hanno avviato un rituale di escursioni naturalistiche di sabato pomeriggio. Nel 1984 si è aggiunto William Vivarelli e tutti e tre nel 1992 hanno fondato la sezione Lipu di Pianoro. Occupandosi da allora di di-

vulgazione e avviando vari progetti, fra cui il Centro Anfibi.

Le 170 pagine del volume, foto di Vivarelli, mettono a disposizione degli escursionisti uno strumento che suggerisce cosa vedere nei vari periodi dell'anno. Grazie a un diario che dal 1982 raccoglie note sulle escursioni effettuate e sulle scoperte più ambite: «Da tempo sto cercando di fotografare la Pittima reale *Limosa limosa*, presente nelle nostre pianure in inverno, per poi tornare nei paesi nordici in estate. Finalmente sono riuscito a trovarla all'oasi La Rizza a Bentivoglio assieme a un "colpo da novanta", come direbbe un mio amico, un altro anatide svernante, il Codone *Anas acuta* si riposa tranquillo a riva, mentre due Cavalieri d'Italia *Himantopus himantopus*, specie migratrice che nidifica da noi, passano in parata». O, ancora, proprio nel periodo estivo, all'oasi di Manzolino Tivoli, nella zona di San Giovanni in Persiceto, i muggiti della Rana toro, chissà come arrivata a Bologna.

A Granaglione, «grazioso brogno tra i boschi oltre Por-

retta Terme, d'inverno si muove furtiva una Capinera *Sylvia atricapilla*. Al Monte delle Formiche, fra i comuni di Pianoro e Montereenzio, una curiosa ricorrenza avviene agli inizi di settembre: «Miriadi di esemplari di Formica *Myrmica scabrinodis* vengono qui a morire. È un'esperienza davvero suggestiva. Fra i rami del bosco che arriva fino alla chiesa situata in cima al monte, scorgo un Ghiro *Glis glis*. Mentre un Codiroso *Phoenicurus phoenicurus* si aggira nervoso».

L'abbandono della campagna dal dopoguerra, fa notare Galli, «ha fatto sì che la superficie boscosa sia notevolmente aumentata; chiunque può verificarlo guardando le vecchie foto scattate dagli alleati nel 1944-45 che riprendono uno scenario estremamente brullo, che dal crinale toscano-emiliano arriva in pianura. L'area della Città Metropolitana di Bologna, in cui noi viviamo, è composta da innumerevoli nicchie ecologiche, cioè da tanti ambienti diversi fra loro (boschi, campi coltivati, laghi, valli, steppe

incolte, calanchi argillosi, grotte, canneti, montagne di arenaria, paesi...) che creano le condizioni adatte per ospitare innumerevoli specie animali e vegetali, ma le ridotte dimensioni delle nicchie stesse fanno sì che le specie siano presenti spesso con popolazioni limitate».

Non solo specie animali, però, in un territorio che offre anche la vite del Fantini, esemplare di vite di 400 anni unica nel suo genere, Parco Cavaioni con fioriture primaverili come la Bellavedova *Hermodactylus tuberosus*, o il parco dei Gessi con le grotte in gesso più grandi d'Europa. E poi i calanchi, il contrafforte Pliocenico con le sue pareti verticali, le guglie di sabbia sotto il paese di Sabbioni, l'acquedotto romano e le tombe etrusche di rio Conco vicino a Sasso Marconi, la Colombara di monte Adone, forse di origine etrusca e le presenze celtiche di monte Bibele in val di Zena.

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere



● Il volume «Incontri con la natura. Alla scoperta di animali e piante tra gli Appennini e il Reno» (Pendragon, euro 16) suggerisce da quali specie lasciarsi affascinare

● Gli autori sono Umberto Fusini, Stefano Galli e William Vivarelli



Fascino Per il mese di gennaio, gli autori consigliano di cercare i fenicotteri. Le foto che corredano il volume sono di Vivarelli

Peso: 14-36%, 15-9%

Stasera il film con Bentivoglio al teatro Alighieri

RAVENNA

Nel giorno dell'anniversario della scomparsa di Gardini è stata organizzata la proiezione (oggi alle 21) al Teatro Alighieri del docufilm dal titolo "Raul Gardini". E per andare incontro alla grande richiesta, dato che i posti sono andati subito esauriti, sarà possibile partecipare alla visione dell'intero evento in streaming anche da Palazzo dei Congressi sempre alle 21. Sono così disponibili ulteriori 320 posti.

L'opera è coprodotta da Rai Fiction e Aurora Tv con il sostegno della Regione attraverso l'Emilia-Romagna Film Commission. Per chi non riuscisse a partecipare il docufilm sarà trasmesso alle 21.25 anche su Rai 1.

Il periodo preso in considerazione è quello tra l'11 marzo 1990 al 23 luglio 1993, cioè dall'inizio simbolico della sfida di Raul Gardini per la conquista della Coppa America, con il varo del Moro di Venezia, all'ultimo giorno della sua vita. Gardini è interpretato da Fabrizio Bentivoglio e al suo fianco, fra gli altri, c'è Pilar Fogliati, interprete dell'unico personaggio inventato della docufiction, una giornalista che fa da contraltare al Gardini di Bentivoglio.

Il libro

L'anniversario si presenta anche come occasione per ricordare e approfondire la vita e le vicende dell'imprenditore ravennate protagonista del mercato agroalimentare e chimico dell'Europa del secondo Novecento attraverso un libro. Arriva nelle librerie A

modo mio. Trent'anni dopo (Baldini + Castoldi, collana I Fenicotteri, pp. 288, 20 euro): un'edizione rivista e accresciuta da un corpus di carte e fotografie inedite, del libro, già pubblicato nel 1991, in cui Gardini, sollecitato dalle domande del giornalista Cesare Peruzzi, ripercorre le tappe fondamentali della sua formazione e della sua carriera.

La sua passione per la vela gli valse il soprannome di "Corsaro". Così lo descrive Cesare Peruzzi dopo un dialogo avuto con lui a Bologna nel 1980: «Aperto, immediato, ironico, da buon romagnolo pronto alla battuta, generoso nel coinvolgere l'interlocutore nei propri pensieri e progetti; visionario nella misura in cui solo gli imprenditori che vogliono raggiungere obiettivi importanti sanno essere, appassionati e competenti nel parlare di agricoltura e ambiente, forse un po' sognatore, nel senso che tendeva a sottovalutare gli ostacoli, ma ben dentro i meccanismi decisionali dei big del mondo e in particolare dell'Unione Europea». In questa stessa intervista, il neopresidente del gruppo Ferruzzi affermò che era necessario «smettere d'inquinare il pianeta, che la terra non era riproducibile e dunque andava salvaguardata e che l'agricoltura, un'agricoltura sana e ben gestita, era alla base di ogni sviluppo economico e sociale, in passato e in futuro».

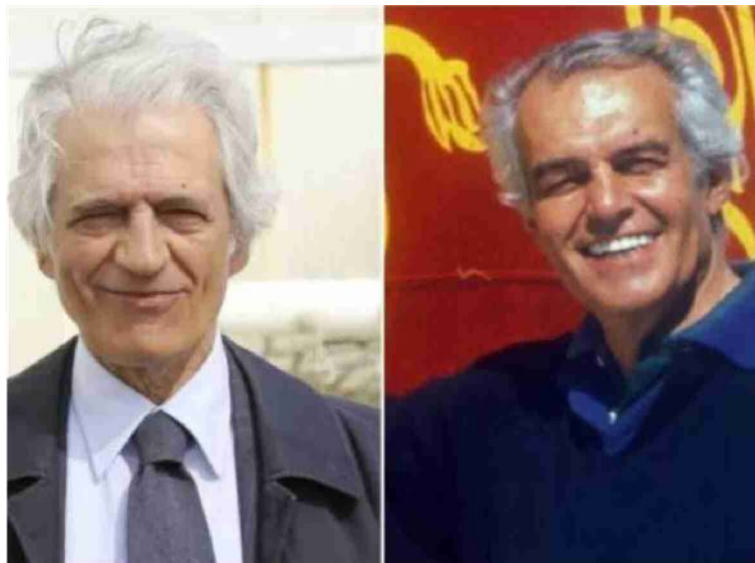
La sua presenza sulla scena del mercato internazionale proseguì fino al 23 luglio del 1993, quando, in seguito alle vicende

di Tangentopoli, pressato su tutti i fronti da diverse inchieste e sull'orlo del fallimento, decise di togliersi la vita. La sua è la storia di un uomo che non si ritenne mai appagato e che, affrontando ogni problema con il piglio e l'ambizione dell'imprenditore, visse con lo sguardo rivolto al futuro.

Vai vai Moro

Nel gennaio del '92 debutta come armatore del Moro di Venezia e il 30 aprile vince la Louis Vuitton Cup, sconfiggendo in finale New Zealand Challenge, e un mese dopo è il primo italiano a disputare l'America's Cup, perdendola contro America 3, ma resta comunque un successo strepitoso. Il Moro è il simbolo di cui ha bisogno, l'immagine che meglio lo rappresenta. Con i Ferruzzi c'entra ormai ben poco, tanto che nel giugno 1993, a seguito del crack del gruppo, chiarisce pubblicamente di non avere responsabilità su quanto accaduto. Ma il passato torna a bussare alla sua porta. Partono le indagini di Mani Pulite e Gardini viene travolto dalla madre di tutte le inchieste, quella sulla "maxi tangente Enimont". Un anno dopo l'apoteosi raggiunta con il Moro, si congeda a Milano, lontano dal suo mare e dalla sua Ravenna che non lo ha mai dimenticato.





L'attore Fabrizio Bentivoglio nei panni di Raul Gardini



Peso:6-10%,7-27%

La docufiction stasera su Rai1 Fabrizio Bentivoglio: «Il mio Gardini tra imprenditoria e sport: visionario e sognatore»

» Dal varo del Moro di Venezia, l'11 marzo 1990, e dalla sfida per la conquista della Coppa America, al 23 luglio 1993, giorno del suicidio. A 30 anni dalla scomparsa, la docufiction Raul Gardini, in onda oggi in prima serata su Rai1, diretta da Francesco Micciché e interpretata da Fabrizio Bentivoglio e Pilar Fogliati, ricostruisce la figura dell'imprenditore ravennate, l'uomo d'affari e i suoi legami con la famiglia e la terra, la sua visione del mondo e i suoi sogni, e insieme racconta un importante capitolo della storia del Paese.

Tra materiale d'archivio, ricostruzioni e testimonianze inedite, la docufiction prende le mosse da un incontro di Gardini (Bentivoglio) con

una giornalista (Fogliati) per un'intervista/confessione che ripercorre le vicende che hanno portato l'imprenditore alla ribalta internazionale. «La prima volta che mi è stato proposto il ruolo di Raul Gardini risale a una decina di anni fa, per un film che poi, come spesso succede, non si è più fatto, lasciando in me, ma credo anche in lui, non contento già allora di essere stato dimenticato, un certo rimpianto», sottolinea Bentivoglio. «Quindi, quando ho ricevuto la telefonata di Francesco Micciché che mi parlava di questo suo progetto, non solo non ho fatto alcuna fatica nel sentirlo subito anche mio, ma ci siamo anche detti che avremmo diviso i compiti: il documentario

avrebbe raccontato Gardini, l'uomo pubblico, l'industriale; il film avrebbe raccontato Raul, l'uomo privato, il marito, il padre, l'amico e a cose fatte posso dire con certezza, anche per la rapidità con cui il tutto è stato girato, che questo Raul è sgorgato quasi malgrado me, autonomamente, come se avesse anche lui una certa fretta di uscire e di liberarmi da quella promessa fatagli più di dieci anni fa».

Il regista ha scelto «il Moro e i sogni imprenditoriali» di Gardini come «chiave per raccontare un uomo che aveva davanti a sé sempre grandi obiettivi». Fondamentale l'attenzione alle location: «Abbiamo girato alla Monaldina, la tenuta di campagna di famiglia, dove Raul ha tra-

sferito i suoi uffici dopo il divorzio con i Ferruzzi e dove ancora oggi sono conservati intatti molti dei suoi preziosi arredi e abbiamo potuto accedere, grazie alla fiducia che ci hanno dimostrato i figli di Raul, a fotografie e oggetti personali. Grazie all'attuale proprietario, l'imprenditore Maurizio Vecchiola, abbiamo avuto l'opportunità di girare sul Moro 2, imbarcazione molto amata da Raul. Sul mitico Moro abbiamo realizzato scene in mare aperto. Abbiamo anche girato al circolo velico del porto di Marina di Ravenna, dove Raul era socio, e alcune scene al Mausoleo di Teodorico e alla Basilica di San Vitale e Galla Placidia di Ravenna».

Francesca De Lucia



Un uomo e l'Italia

Fabrizio Bentivoglio ricostruisce la figura dell'imprenditore che rappresenta un capitolo di storia del Paese.



La storia di Raul Gardini raccontata in esclusiva nel docufilm di Rai Uno

A 30 anni dal suicidio, va in onda il film sull'imprenditore ravennate, ex presidente di Ferruzzi finanziaria e Montedison

● Stasera in onda su Rai 1 la docufiction Raul Gardini con Fabrizio Bentivoglio e Pilar Fogliati, diretta da Francesco Miccichè. A 30 anni dal suicidio, la Rai ripercorre la storia dell'imprenditore ravennate, ex presidente di Ferruzzi finanziaria e Montedison, con testimonianze e materiale d'archivio.

In dettaglio

La straordinaria avventura del Moro di Venezia è l'apice della folgorante carriera di Raul Gardini. Con la sfida per la conquista della Coppa America, il Corsaro ha fatto sognare milioni di italiani che hanno vissuto quell'esperienza come un'unica grande emozione. Raccontiamo Gardini nel periodo che va dal varo del Moro di Venezia, l'11 marzo 1990, al

suo ultimo giorno di vita, il 21 luglio 1993: dalla crisi di Enimont alla frattura con il resto della famiglia Ferruzzi, dal suo allontanamento dal gruppo all'avvio di Tangentopoli.

Con l'aiuto di materiali di repertorio, delle interviste a chi lo ha conosciuto, la docufiction

è un'occasione per raccontare l'imprenditore, l'uomo d'affari, la sua visione del mondo, i suoi sogni.

Il cast

Il ritratto privato di Raul Gardini è affidato a persone a lui legate come Riccardo Muti, i giornalisti che hanno avuto modo di conoscerlo, i manager che gli sono stati accanto, il timoniere de Il Moro di Venezia

Paul Cayard e tanti altri.

Nel cast: Fabrizio Bentivoglio interpreta Raul Gardini; Pilar Fogliati interpreta Maria Bertasi; Sara D'Amario interpreta Alessandra Ferruzzi; Helene Nardini interpreta Idina Ferruzzi Gardini; Laura Cravedi interpreta Cochi Gardini.



Una scena del docufilm



Peso:22%

Danni e feriti nelle stesse terre dell'alluvione. Onde anomale nelle Marche

Grandine e trombe d'aria Emilia-Romagna flagellata

Degliesposti alle pagine 10 e 11



L'Emilia di nuovo in ginocchio Raffiche di vento a 120 all'ora Case scoperchiate: decine i feriti

Da Parma a Ravenna di nuovo colpita la regione devastata dall'alluvione di maggio
Danni anche in Lombardia: cartelli divelti e alberi sradicati, paura nel Cremonese

di **Cristina Degliesposti**
BOLOGNA

Strade invase da un tappeto di coppi rotti e rami spezzati. Sulle facciate dei palazzi, le ferite del bombardamento durato appena una manciata di minuti: solchi profondi nei cappotti e imposte trapanate dalle raffiche. A chi è andata peggio manca pure il tetto, ad altri l'energia elettrica in casa dopo il crollo dei tralicci di distribuzione. E ai più 'fortunati' restano auto-groviera, pannelli fotovoltaici da buttare, coltivazioni prossime al raccolto devastate, danni incalcolabili alle proprie abitazioni, aziende, agli edifici pubblici. L'Emilia-Romagna è dilaniata, come dopo una guerra. Di nuovo.

Perché in questa infernale annata non è bastata l'alluvione di maggio in Romagna; il sigillo estivo lo ha messo ieri una grandinata spaventosa che ha colpito tutta l'Emilia e il Ravennate: chicchi grandi come pompelmi e raffiche di vento oltre i 120 chilometri orari. Un'ondata di maltempo anticipata nella notte da uno scenario simile nel Cremo-

nese, tra case scoperchiate, cartelli e alberi abbattuti dal vento. La coda ha interessato ieri pomeriggio anche il resto della Riviera fino a Senigallia, nelle Marche, con un'alta marea improvvisa che ha 'mangiato' le prime fila degli ombrelloni mentre in molti stabilimenti gli annunci della Publiphono invitavano i bagnanti a evacuare. E oggi si rischia il bis, con l'allerta meteo per possibili grandinate in tutto il nord, Milano in testa.

Ore 14. Se l'apocalisse avesse un colore, sarebbe quello del cielo che ieri pomeriggio ha spento il sole prima sul Parmense, poi sulla provincia reggiana lambendo l'area del maxi concerto di Harry Styles, su quella Modenese (Mirandola, Concordia, San Possidonio e San Felice) e sulla bassa Bolognese. Nel Ferrarese e nel Ravennate le situazioni peggiori, dove si contano pure dei feriti. Conselice, nel Ravennate, territorio che con l'alluvione di maggio aveva già

pagato un tributo altissimo ieri è stato martoriato. Ma non è il solo: Alfonsine, Bagnacavallo, Fusignano hanno le stesse ferite. A Ravenna città e frazioni (Savarna, Conventello, Grattacoppa e Sant'Alberto) è stato attivato un centro operativo comunale nel centro sociale 'La Pioppa'. Vigili del fuoco in soccorso sono arrivati da tutta la Regione e, a Lavezzola, sono intervenuti anche per evacuare 50 passeggeri bloccati su un treno dagli alberi caduti sulla linea ferroviaria. Quattordici i feriti ufficiali a ieri sera, quattro con lesioni di media gravità. Due persone, infatti - uno era alla guida di un'auto -, sono state colpite da alberi ad Alfonsine, caduti per il vento e portati all'ospedale Bufalini di



Peso:1-6%,10-100%

Cesena.

Difficile, se non drammatica, anche la situazione nell'Alto Ferrarese e alle porte del capoluogo di provincia, dove a ieri sera i feriti ufficiali erano quattro. Un imprenditore agricolo di Poggio Renatico di 50 anni è rimasto coinvolto nel crollo del suo fienile: era uscito per mettere al sicuro l'auto, proprio in quel caseggiato che ha poi in parte ceduto all'improvviso. È vivo per miracolo. Colpita anche un'ambulanza, di stanza a Cento, mentre effettuava un intervento a Galliera, al confine col territorio pro-

vinciale bolognese. Né l'equipaggio né la persona soccorsa sono rimasti feriti, ma il mezzo è stato gravemente danneggiato. Centinaia le automobili distrutte dalla grandine: non si sono salvate nemmeno quelle coperte dagli appositi teloni. Incalcolabili poi gli effetti sulle coltivazioni: la Coldiretti regionale parla già di milioni di euro di danni tra raccolti persi, attrezzature crivellate e serre divelte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RACCOLTI PERSI

La Coldiretti stima in milioni di euro i danni delle ultime ore

INCUBO GRANDINE

Caduti chicchi come palle da tennis E oggi allerta meteo nella zona di Milano



IL PRECEDENTE



Capannoni distrutti

Paura a Cernusco sul Naviglio

Venerdì mattina una tromba d'aria si è abbattuta sul comune di Cernusco sul Naviglio, nel Milanese. La forza della natura ha divelto alberi e scoperchiato tetti di case e capannoni. Per fortuna non si registrano feriti, anche se i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per liberare strade e cortili.



Peso:1-6%,10-100%



Alberi divelti dalla furia del vento nella frazione di Grattacoppa, nel Ravennate. A destra e sinistra, i danni provocati nel Ferrarese



Peso:1-6%,10-100%

Asfaltature, manutenzione, smontaggi di gru

Da via Barbieri ad Agucchi I lavori nelle strade che partiranno domani

I principali lavori che interesseranno le vie di Bologna domani. Alcuni sono già in corso, mentre altri partiranno proprio nella giornata di domani.

I nuovi cantieri: **via Barbieri** avrà restringimenti della carreggiata da via Fioravanti a via Gobetti, per la manutenzione dei punti di raccolta delle acque, dal 25 al 28 luglio; **via Calzolari** sarà chiusa tra via di Saliceto e via Alfieri, il 25 e 26 luglio dalle 8 alle 19, per lavori di smontaggio di una gru edile.

Via Azzurra restringimento della carreggiata con mantenimento di una corsia a senso unico alternato tra via Schiassi e via Vizzani, dal 24 luglio al 13 agosto, per la riqualificazione della segnaletica stradale; **via Martini** chiusa tra via Bastia e via Busacchi, venerdì 28 luglio, per lo smontaggio di una gru edile; **via Ponchielli**, dal 24 al 28 luglio, lavori di rifacimento del manto stradale; **via del Borgo di San Pietro** dal 24 luglio al 2 agosto, da lavori di asfaltatura in due fasi: durante la prima, sarà a senso unico in direzione via Irnerio il tratto da via Mura di Porta Galliera a via Irnerio; nella seconda fase, dal 28 luglio, lavori sul tratto da via Belle Arti a via Irnerio, con chiusura della strada il 28 luglio e dal 31 luglio al 2 agosto dalle 8 alle 18.

Via Bezzeca avrà restringimenti di carreggiata,

per il rifacimento della pavimentazione nel tratto tra via Cavazzoni e via Acerbi e tra i civici 2 e 4, dal 24 luglio al 4 agosto; **via Agucchi** restringimenti di carreggiata all'altezza dei civici 274 e 296, per il rifacimento della pavimentazione del percorso pedonale e ripristini materiale autobloccante, dal 24 luglio al 4 agosto.

Tra i cantieri che sono già aperti ci sono quelli di: via Saffi; quelli per i lavori del tram in via Serena e viale della Repubblica; via della Manifattura; piazza Roosevelt-via della Zecca; via Tanari Vecchia; via Emilia Ponente; via San Donato ; piazza della Mercanzia; Via Stazione Roveri; via del Terrapieno; via Malvezza; via Azzo Gardino; via Casteldebbole; viale della Fiera, rotonda Pancaldi, viale Europa; viale Lenin; viale Gaetano Salvemini; via Quirino di Marzio; via Ondina Valla; via Giovanni Domenico Cassini; via Marsala; via Decumana; via Scandellara; via dell'Arcoveggio; viale Felsina; viale Cavina; via de' Griffoni; via Giovanni Marchetti; Via Umberto Terracini; via Ranzani; via del Triumvirato.



Peso:21%



QUATTRO FERITI, COLPITA ANCHE UN'AMBULANZA

BOMBE DI GRANDINE «SEMBRAVA LA GUERRA»

Bovenzi, Guerra e Radogna da pagina 2 a pagina 5

Un bombardamento di grandine Case devastate, quattro feriti Colpita anche un'ambulanza

Centinaia le automobili crivellate da chicchi grandi come palle da tennis, ingentissimi i danni. Disagi anche lungo le linee ferroviarie, bloccati e cancellati i treni verso la Romagna e il Veneto

di **Matteo Radogna**

Chicchi grandi come arance, auto letteralmente crivellate da pezzi di ghiaccio e case scoperciate. L'hinterland cittadino e parte della provincia sono stati

colpiti, ieri, intorno alle 15, da una violenta grandinata. In particolare i Comuni di Cento (zona capoluogo, Pilastrello e XII Morelli), Dosso, Poggio Renatico,

Sant'Agostino e in minima parte Argenta. Per quanto riguarda la città, le raffiche di vento, pioggia e chicchi del peso di 100 grammi si sono abbattute su Monestirolo, Marrara, Gaibanella,



Peso:29-1%,31-71%

San Bartolomeo, San Martino, Sant'Egidio e Montalbano. Durata una quindicina di minuti, la grandinata ha divelto i parabrezza di molte vetture (100 soltanto tra Sant'Egidio e San Bartolomeo), ma ha anche causato danni ad abitazioni, con rotture di vetri, pannelli solari, tapparelle, cornicioni, e scoperchiati tetti. I chicchi hanno ferito quattro persone, tre uomini e una donna, che hanno avuto bisogno delle cure del pronto soccorso dell'ospedale di Cento.

Numerosi i disagi alla circolazione sia autostradale che ferroviaria. Sull'A13, tra Ferrara e Altedo, sette auto sono rimaste in panne con i parabrezza in frantumi. Il traffico ferroviario è andato in tilt: ritardi intorno alle due ore accumulati da molti convogli. Sospesa la circolazione nelle tratte Ferrara-Ravenna-Rimini, poi tra Bologna e Padova, con grossi disagi per i pen-

dolari della tratta Argenta-Alfonsine, e per quella di San Pietro in Casale-Poggio Renatico. Rfi, rete ferroviaria italiana, è stata costretta a chiedere l'intervento della Protezione civile per fare fronte ai danni come, ad esempio, i cali di energia sulle linee e le interruzioni. I tecnici, in alcuni casi, non sono riusciti a intervenire per alberi caduti. Rfi è corsa ai ripari con dei bus sostitutivi nelle tratte sospese. Ieri i tecnici hanno cercato di ripristinare la normale circolazione intorno alle 19 senza però riuscirci. Hanno, quindi, dovuto continuare a lavorare per ore.

A fare le spese della violenta grandinata anche un'ambulanza di Cento che, durante un servizio a Galliera nel Bolognese, è stata gravemente danneggiata. Fortunatamente né l'equipaggio né la persona soccorsa sono rimasti feriti. In provincia tre squadre dei vigili del fuoco volontari di Bondeno per un totale

di 12 uomini, sono entrati in azione a Cento e Sant'Agostino in supporto ai pompieri della cittadina, per occuparsi di alberi abbattuti e tetti scoperchiati. A Poggio Renatico un albero è caduto sui cavi dell'alta tensione della ferrovia e ha preso fuoco. Il rogo, poi, è stato domato a tempo di record dai pompieri. L'ondata di maltempo, del resto, ha avuto il suo picco massimo tra le 14.45 e le 15.20 lasciando una scia di danni e disperazione. Tantissime le chiamate ai vigili del fuoco, con il centralino preso d'assalto dalle richieste di aiuto. A tutto questo si aggiungono i danni ingenti alle campagne, con raccolti spazzati via dalla furia della grandine. Sui social, tanti racconti della disperazione: chi ha postato la foto dell'auto distrutta e chi quella della casa con le tapparelle bucate e il tetto scoperchiato.

Un mezzo del 118 è stato colpito dai pezzi di ghiaccio. Soccorsi i sanitari e un paziente



Il lunotto di un'auto distrutta a Sant'Egidio



Saranno alcune centinaia in tutta la provincia le auto danneggiate dalla grandinata



In pochi minuti la furia del maltempo ha ridotto in mille pezzi vetri e lunotti di centinaia di mezzi (fotoservizio Businesspress)



La furia del maltempo

Centinaia di auto danneggiate in pochi minuti

A pagina 3

Un bombardamento di grandine Case devastate, quattro feriti Colpita anche un'ambulanza

Centinaia le automobili crivellate da chicchi grandi come palle da tennis, ingentissimi i danni. Disagi anche lungo le linee ferroviarie, bloccati e cancellati i treni verso la Romagna e il Veneto

di **Matteo Radogna**

Chicchi grandi come arance, auto letteralmente crivellate da pezzi di ghiaccio e case scoperchiate. L'hinterland cittadino e parte della provincia sono stati colpiti, ieri, intorno alle 15, da una violenta grandinata. In particolare i Comuni di Cento (zona capoluogo, Pilastrello e XII Morelli), Dosso, Poggio Renatico, Sant'Agostino e in minima parte Argenta. Per quanto riguarda la città, le raffiche di vento, pioggia e chicchi del peso di 100 grammi si sono abbattute su Monestirolo, Marrara, Gaibanella, San Bartolomeo, San Martino, Sant'Egidio e Montalbano. Durata una quindicina di minuti, la grandinata ha divelto i parabrezza di molte vetture (100 soltanto tra Sant'Egidio e San Bartolomeo), ma ha anche causato danni ad abitazioni, con rotture di vetri, pannelli solari, tapparelle, cornicioni, e scoperchiato tetti. I chicchi hanno ferito quattro persone, tre uomini e una donna, che hanno avuto bisogno delle cure del pronto soccorso dell'ospedale di Cento.

Numerosi i disagi alla circolazione

ne sia autostradale che ferroviaria. Sull'A13, tra Ferrara e Altedo, sette auto sono rimaste in panne con i parabrezza in frantumi. Il traffico ferroviario è andato in tilt: ritardi intorno alle due ore accumulati da molti convogli. Sospesa la circolazione nelle tratte Ferrara-Ravenna-Rimini, poi tra Bologna e Padova, con grossi disagi per i pendolari della tratta Argenta-Alfonsine, e per quella di San Pietro in Casale-Poggio Renatico. Rfi, rete ferroviaria italiana, è stata costretta a chiedere l'intervento della Protezione civile per fare fronte ai danni come, ad esempio, i cali di energia sulle linee e le interruzioni. I tecnici, in alcuni casi, non sono riusciti a intervenire per alberi caduti. Rfi è corsa ai ripari con dei bus sostitutivi nelle tratte sospese. Ieri i tecnici hanno cercato di ripristinare la normale circolazione intorno alle 19 senza però riuscire. Hanno, quindi, dovuto continuare a lavorare per ore.

A fare le spese della violenta grandinata anche un'ambulanza di Cento che, durante un servizio a Galliera nel Bolognese, è stata gravemente danneggiata. Fortunatamente né l'equipaggio né la persona soccorsa sono rimasti feriti. In provincia tre squadre dei vigili del fuoco volontari di Bondeno per un totale

di 12 uomini, sono entrati in azione a Cento e Sant'Agostino in supporto ai pompieri della cittadina, per occuparsi di alberi abbattuti e tetti scoperchiati. A Poggio Renatico un albero è caduto sui cavi dell'alta tensione della ferrovia e ha preso fuoco. Il rogo, poi, è stato domato a tempo di record dai pompieri. L'ondata di maltempo, del resto, ha avuto il suo picco massimo tra le 14.45 e le 15.20 lasciando una scia di danni e disperazione. Tantissime le chiamate ai vigili del fuoco, con il centralino preso d'assalto dalle richieste di aiuto. A tutto questo si aggiungono i danni ingenti alle campagne, con raccolti spazzati via dalla furia della grandine. Sui social, tanti racconti della disperazione: chi ha postato la foto dell'auto distrutta e chi quella della casa con le tapparelle bucate e il tetto scoperchiato.

Un mezzo del 118 è stato colpito dai pezzi di ghiaccio. Soccorsi i sanitari e un paziente



Peso:29-1%,31-72%



Saranno alcune centinaia in tutta la provincia le auto danneggiate dalla grandinata



In pochi minuti la furia del maltempo ha ridotto in mille pezzi vetri e lunotti di centinaia di mezzi (fotoservizio Businesspress)



Il lunotto di un'auto distrutta a Sant'Egidio



Peso:29-1%,31-72%

Galeata

**Cinema in Val Bidente
sotto le stelle:
domani 'Grazie ragazzi'
con Antonio Albanese**

'Finestre sui cortili. Cinema in Val Bidente' propone domani alle 21.15 a Galeata in via Zannetti il film 'Grazie ragazzi' di Riccardo Milani con Antonio Albanese, Fabrizio Bentivoglio e Sonia Bergamasco. Ingresso intero 6 euro, ridotto 5.



Peso:4%

«Tumore non diagnosticato» Disposte altre indagini e perizie

Sassuolo, il 60enne poi operato d'urgenza fu mandato a casa due volte dal pronto soccorso: resta indagata una dottoressa **SASSUOLO**

Era il 23 novembre del 2020 quando si presentò al pronto soccorso dell'ospedale di Sassuolo lamentando dolori addominali. Dopo le cure, però, era stato dimesso e inviato al medico curante per problemi di stipsi. Sei mesi dopo, ad aprile, l'uomo si era ripresentato al pronto soccorso con gli stessi sintomi e un secondo medico lo aveva rimandato a casa, consigliando una colonscopia. Il giorno successivo il paziente, un tunisino 60enne residente a Sassuolo, era stato ricoverato d'urgenza con nuovi fortissimi dolori addominali e operato. In quell'occasione emerse come l'uomo avesse un tumore maligno all'intestino: da qui l'asportazione di 12 centimetri dello stesso. Inizial-

mente, a seguito della denuncia presentata dal 60enne, erano stati indagati entrambi i medici con l'ipotesi di reato di lesioni colpose. Il giudice Pini Bentivoglio, esaminata la richiesta di archiviazione presentata dal pm e vista l'opposizione presentata dalla presunta vittima, ha deciso di archiviare una sola posizione. Ovvero quella di un medico perchè il fatto non sussiste. Per quanto riguarda invece la seconda indagata, la dottoressa che visitò il paziente nel novembre 2020, il giudice ha disposto un approfondimento istruttorio. L'ordinanza disposta dal giudice è volta a valutare se vi siano state 'condotte omissive' da parte della dottoressa. Rinviati gli atti alla procura, il pm titolare del fascicolo ha chiesto quindi di procedere con incidente probatorio a perizie per rispondere ad un quesito. Ovvero: accertare se la sintomatologia presentata dal paziente a novembre 2020 indicasse, secondo le linee guida, tenuto conto del contesto pandemico, la necessità di effettuare ulteriori esami e se gli stessi avrebbero potuto già allora evidenziare la patologia

accertata in seguito ad aprile. Una prova ovviamente rilevante per valutare o meno la 'colpa medica' e sostenere, nel caso, l'accusa in giudizio. La scadenza per 'rispondere' al quesito, da parte del collegio di periti, è stata poi prorogata. I consulenti sono chiamati anche a stabilire se il danno o il maggior danno del paziente sia stato o meno causato da eventuali 'omissioni' relativamente ad esami clinici e diagnosi non effettuate. Secondo l'uomo - che tramite legale aveva presentato appunto opposizione alla richiesta d'archiviazione - nessuno, nonostante i due accessi al ps, si era reso conto della gravità delle sue condizioni che avrebbero potuto condurlo alla morte. Il 60enne aveva fatto anche presente di aver prenotato le visite prescritte ma di aver trovato posto solo mesi dopo a causa del Covid e di non essere stato in grado di sostenere le spese per visite private. Ora si attendono gli esiti delle perizie dei consulenti.

Valentina Reggiani



L'ospedale di Sassuolo



Peso:29%



TROMBA D'ARIA NEL LUGHESE, RAFFICHE VIOLENTE A SAVARNA

TORNADO, FERITI E STRAGE DI PINI

Bertaccini e Scardovi in Qn alle pagine 2 e 3



Peso:29-1%,30-51%

Disastro a Voltana

«Volava tutto, abbiamo avuto veramente paura»

Qui i chicchi di grandine erano delle dimensioni di un uovo
Anche un traliccio dell'altra tensione si è 'accartocciato'

Tetti di abitazioni, di magazzini e di aziende scoperti dalla furia del vento, parti di abitazioni crollate, caduta di tralicci dell'alta tensione (uno dei quali 'attorcigliato'), tegole, lamiere e oggetti di ogni genere volati via e finiti a centinaia di metri di distanza, centinaia di alberi sradicati e finiti sia sulle strade che su case. Poi antenne tv piegate o spazzate, auto pesantemente danneggiate, segnali stradali divelti e tanti altri disastri. Sono i devastanti effetti delle fortissime raffiche di vento, associate e rovesci di pioggia e a grandine (con chicchi che in alcuni casi erano della grandezza di un uovo e forse più) che nel primo pomeriggio di ieri hanno riguardato in particolare la parte settentrionale della nostra provincia, arrecando danni incalcolabili. Ad essere maggiormente colpite sono state diverse zone del del lughese, del conselicese e dell'alfonsinese.

Tra le località messe letteralmente in ginocchio dallo spa-

ventoso fenomeno c'è Voltana maggiore frazione del Comune di Lugo, dopo poco dopo le 15 si è registrato un vero e proprio finimondo.

«**Si è trattato** - commenta Marino Pagani che risiede in via Mozza nei pressi del campo sportivo - di un evento pazzesco. In 80 anni non mai avevo mai assistito ad un fenomeno di simile violenza. Oltre a delle raffiche di vento "da paura", immediatamente dopo sono caduti chicchi di grandine delle dimensioni simili a uova ed in qualche caso anche di più. Anch'io ho subito diversi danni, ma quelli registrati da tanti altri miei concittadini sono purtroppo decisamente superiori. Dalla finestra di casa vedevo palle di grandine rimbalzare sul vicino campo di calcio, distruggendo pure la vicina tensostruttura che ospita un campo da tennis in sintetico, ma anche l'annesso bar ed arrecando grossi danni anche alla tettoia della tribuna del campo di calcio».

Disperata anche Loretta Ciceroni, anch'ella residente in via Mozza: «Ho avuto veramente paura perché si è trattato di un fenomeno incredibilmente violento. Una situazione tragica. Dopo il Covid e l'alluvione, ci mancava solo questa».

In via Bentivoglio la furia del vento ha provocato il crollo parziale di varie strutture, tra cui quella una casa colonica ('seconda casa') del bagnacavallese Giuseppe Marangoni, situata nelle pertinenze del suo terreno. Da segnalare infine alcuni che blocchi in cemento di una piccola struttura situata presso il passaggio a livello di via Stradoncello Bentivoglio, sono finiti tra i binari, richiedendo l'intervento del personale di Rfi.

A Voltana sono inoltre intervenuti, in questo caso per la caduta di due tralicci dell'alta tensione, i tecnici di Terna,

Luigi Scardovi



I danni nella zona di Voltana (foto Scardovi)



Peso:29-1%,30-51%



A fianco il traliccio piegato dal maltempo, immagine che racconta la furia degli elementi (foto dalla pagina Facebook di Emilia Romagna Meteo). In alto chicchi di grandine



Il sindaco di Pascale durante il sopralluogo a Savarna (fotoservizio Corelli)



Peso:29-1%,30-51%